



COMUNE DI AREZZO



Il Sindaco

Arezzo, 2 maggio 2020

Al Direttore della Azienda USL Toscana Sud Est
Dott. Antonio D'Urso

e, per conoscenza

Al Presidente della Regione Toscana
Enrico Rossi

Al Prefetto di Arezzo
Dott.ssa Anna Palombi

Trasmissione via pec

Gentile Direttore,

mi trovo in estremo imbarazzo perché non ho ancora ricevuto compiutamente i dati in possesso della Azienda USL Toscana Sud Est, sebbene abbia scritto oramai innumerevoli volte al riguardo.

Registro, anzi, un assordante silenzio che mi indigna profondamente perché dimostra una mancanza di rispetto sia nei confronti delle funzioni che svolgo come Sindaco, sia nei confronti dei cittadini che rappresento.

Forse quanto detto finora non ha ancora richiamato la sua attenzione sul motivo che rende necessari i dati richiesti.





Come noto, ormai da tempo è emerso che la gestione dei dati da parte dell'Azienda che si trova a dirigere è discutibile, e lo è nella misura in cui, perfino incrociando i dati presenti sui vari canali utilizzati come strumento di trasmissione (SISPC, Report quotidiani e prescrizioni inviate), non si ritrova alcuna coerenza.

I numeri non tornano così come non torna, e sfugge alla mia comprensione, il motivo per cui questi dati debbano essere censurati o, comunque, non forniti così come richiesti.

Se non fosse ancora chiaro, finora non ho mai voluto sollevare polemiche sulla gestione appena descritta ed ho agito nell'esclusivo interesse dei miei cittadini, perché ho il dovere di trovare una proficua collaborazione che mi renda possibile tutelare la loro salute e farlo in maniera tempestiva.

La sua condotta, però, è atta a produrre un impedimento al pieno svolgimento delle funzioni a me proprie, quelle connaturate al ruolo di Sindaco e quelle che mi impongono oggi di agire, tanto più adesso in forza delle ultime disposizioni governative.

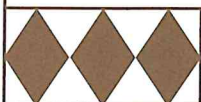
Nella mia ultima missiva, le ho chiesto di volermi rendere edotto, con aggiornamenti giornalieri a decorrere dal 1° maggio, dei seguenti dati:

- a) numero delle richieste di tampone, con indicazione della data e del soggetto richiedente;
- b) data e modalità organizzative di esecuzione degli stessi;
- c) esito dell'analisi, con indicazione della data di refertazione.

Merita evidenziare, al fine di evitare inutili equivoci, che questi dati di dettaglio che sono qui nuovamente a richiedere non sono da confondersi con il “flusso” di informazioni quotidiane circa i cittadini positivi e i quarantenati che riceviamo fin dall’inizio della emergenza COVID19.

Ricordo che anche su questi dati – che pure erano appena sufficienti per svolgere adeguatamente le nostre funzioni durante la cd Fase 1 - come Sindaci abbiamo dovuto più volte “alzare le barricate” al fine di evitare, il ricevimento degli stessi in maniera non compiuta, evitando la volontà incomprensibile di “espungere” il dato provinciale, per darci conto solo del dato di ogni singolo comune (tema definitivamente superato solo in data 24 aprile 2020 a seguito di ben due lettere a firma di molti Sindaci).

Sottolineo, e non incidentalmente, che anche su questi dati rimangono discrasie incomprensibili tra ciò che viene comunicato ai Sindaci tramite i report quotidiani, i dati resi noti dall’Azienda e pure quelli pubblicati nella piattaforma di Regione Toscana.





La richiesta, invece, di questo aggiuntivo “flusso” di dati, come Le ho dunque già spiegato senza giri di parole, è nel contesto in cui ci troviamo assolutamente dirimente per affrontare la prossima fase che ci espone ad un rischio rilevante e concreto e che, in considerazione del protocollo di inquadramento dei pazienti COVID, è importante che l'Autorità sanitaria locale possa monitorare questo tipo di processo.

Oggi lo ribadisco ancora una volta, ed utilizzo tutta la compostezza che mi rimane, sottolineando che la fase che ci accingiamo ad affrontare è caratterizzata da un notevole allentamento del *lockdown*, nonché dal progressivo e rapido incremento delle iniziative di estensione di tale allentamento.

Non posso più consentire che le mie richieste siano ignorate perché omettere oggi il monitoraggio diagnostico e, conseguentemente, perdere di vista l'andamento della trasmissione del virus sul territorio che governo, significherebbe compromettere irrimediabilmente la possibilità di tutelare i miei cittadini.

Per questo motivo, la diffido dal proseguire in questo atteggiamento di totale chiusura alle istanze legittimamente rappresentate.

Le significo che, da lunedì 4 maggio p.v. in poi, e fintanto che non sarà individuata una modalità condivisa di trasmissione dei dati richiesti, invierò, presso gli Uffici del locale Dipartimento della Prevenzione, presso il Plesso Ospedaliero del San Donato, un ufficiale della Polizia Municipale per la consegna dei dati richiesti e non ancora forniti.

Cordiali saluti.

Ing. Alessandro Ghinelli

